

Dal convegno di Locana qualche delucidazione in più sul futuro dei piccoli Comuni

L'assessore Elena Maccanti ha «spiegato» le Unioni

QUATTRO I PAESI INTERESSATI

Intanto la Comunità montana continua la propria attività con nuovi servizi associati

LOCANA (prl) Via le Comunità montane, spazio alle Unioni di comuni.

Questo lo scenario che si profila per la montagna piemontese. Se ne è parlato sabato 19 in un incontro con l'assessore regionale agli Enti locali, **Elena Maccanti**, organizzato su iniziativa dal consigliere di minoranza e locale segretario della Lega Nord, **Mauro Guglielmetti**, nella sua nuova veste di rappresentante del Consiglio delle autonomie locali, l'organismo di raccordo fra Regione ed enti locali. A fare gli onori di casa il primo cittadino, **Giovanni Bruno Mattiet**. In sala tanti sindaci e rappresentanti delle Comunità montane dell'Alto Canavese e alcuni autorevoli esponenti del Carroccio quali il deputato **Walter Togni**, il consigliere regionale **Gianfranco Novero** e il consigliere provinciale **Cesare Piana**. Per gli amministratori è stata un'occasione importante per capire direttamente dalla voce dell'assessore in che modo il discusso articolo 16 della manovra finanziaria, che obbliga i Comuni sotto i 1000 abitanti ad aggregarsi nelle Unioni, cambierà il panorama degli enti locali.

«Sono qui per parlare, ma soprattutto per ascoltare - ha esordito Maccanti - Questa riforma io l'ho subita, e sono consapevole che in Piemonte sono necessari dei correttivi per le peculiarità del nostro territorio, che è per il 50 per cento montano e conta più del 50 per cento dei Comuni che saranno chiamati ad aggregarsi per gestire in forma associata le funzioni fondamentali. Personalmente rivendico la scelta del Piemonte di non ricorrere alla Corte costituzionale contro l'articolo 16: è stata una decisione politica,



Alcune immagini dei lavori

perché queste funzioni spettano alla Regione».

In quanto all'attuazione pratica della riforma, che sarà oggetto di un apposito disegno di legge regionale, l'assessore ha spiegato che il territorio piemontese verrà suddiviso in tre aree omogenee (montagna, collina e pianura) e l'obiettivo della Regione è quello di spingere i Comuni a unirsi, su base volontaria, in modo stabile e per aree non troppo vaste. Per le Comunità montane si

prevede la trasformazione nelle nuove Unioni montane di comuni, che potranno contare non più su funzioni proprie, ma delegate dai Comuni, che sceglieranno fra i sindaci il presidente. Una prospettiva che non ha convinto molti amministratori presenti all'incontro, in particolare il presidente della Comunità Montana valli Orco e Soana, **Danilo Crosasso**, che ancora una volta ha sottolineato l'efficienza dimostrata sul campo dall'ente e la contrarietà a smantellarlo.

Per la sopravvivenza delle Comunità montane si preannuncia insomma una nuova battaglia.



VALLI (prl) Proprio mentre è in corso il dibattito sull'associazionismo obbligatorio dei Comuni sotto i mille abitanti, con la soppressione e/o trasformazione delle Comunità montane in Unioni di comuni, le Amministrazioni di Noasca, Sparone, Alpette, Ronco e Valprato Soana hanno volontariamente deliberato di affidare alla Comunità montana Valli Orco e Soana la gestione dei tributi per la durata di cinque anni.

Pertanto, a partire dal primo gennaio 2012 l'ente gestirà, secondo principi di equità anziché di aggressione fiscale, le entrate tributarie riguardo Ici e Tassa raccolta rifiuti.

I cittadini avranno sempre come riferimento gli uffici tributi dei Comuni membri per ottenere informazioni, consegna modulistica, deposito dichiarazioni.

La Comunità montana, utilizzando la propria rete a banda larga, effettuerà, in modo telematico la gestione ordinaria dei tributi e provvederà al controllo delle dichiarazioni e dei versamenti effettuati dai contribuenti. Il progetto prevede anche la realizzazione di un portale web dove gli utenti potranno effettuare le loro transazioni in forma on line; in tal modo, verranno agevolati soprattutto i residenti all'estero come i cittadini della Valle Soana che da anni sono migrati, in particolare in Francia.